

## CULTURA & SPETTACOLI

VARESE - Giovedì 13 aprile alle 15.30 in Sala Montanari a Varese e sabato 15 aprile alle 21 all'Oratorio Schuster di Cazzago Brabbia, la compagnia Due + uno porterà in scena lo spettacolo teatrale "Wir sind am leben und wir sind frei - Noi siamo vivi

### "Due + uno" a Varese e Cazzago

e siamo liberi" con Nino Marra (interprete e autore), Massimo Rolandi (attore) e Lorenzo Buscema (chitarra). Ingresso libero. La *piece*, composta da un monologo iniziale e un atto uni-

co finale, si aprirà con riflessioni generali e personali sugli ultimi ottant'anni, mentre l'atto unico sarà un compromesso, una non-soluzione tragicomica e consolatoria caratterizzata da

una partita a scopa con la morte. Dopo una carriera da neurochirurgo, Marra da anni si dedica alla cultura e al teatro e, in questo spettacolo, partirà da uno sguardo personale per portare in scena ognuno di noi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Bombolette e bellezza Ogni muro è un museo

**ARTE SOCIALE** In un libro la rivoluzione spray di Ravo Mattoni



**GAVIRATE** - A colpi di bombolette spray -prolungamento delle sue mani- ci restituisce la bellezza dell'arte classica, reintegrata in contesti pubblici, felice di rendere partecipi della sua opera coloro che l'osservano mentre lavora. Talmente è particolare e ricco il percorso intrapreso da Andrea Ravo Mattoni, 28 anni, autodidatta "pittore di arte murale", un tramite tra la pittura classica e lo spazio urbano, che gli è stato dedicato un libro, il primo quaderno della rivista di estetica, edita da Rosenberg & Sella, intitolato "Il pittore con le bombolette. Andrea Ravo Mattoni e l'arte pubblica" a cura di Davide Dal Sasso: «Un saggio», come lo definisce l'amico e storico dell'arte Paolo Cova, assieme ad altri studiosi presente nel testo, «che prova a sviluppare qualche riflessione storiografica sulla produzione dell'artista il quale può vantare anni di esperienza, riconoscimenti e una rara capacità tecnica, sostenuta fin dal principio dalla varietà della sua scelta stilistica».

La sua può essere definita "arte sociale", se si calcola che dal 2016 l'artista ha dato origine a un museo a cielo aperto distribuito in tutta Europa, da Parigi a Bruxelles, da Londra a Roma, da Oviedo a Lugano, da Varese a Gaviate, permettendoci di conoscere artisti come Leonardo, Caravaggio, Artemisia Gentileschi per citarne alcuni. Non solo riproduzioni, ma un nuovo modo di condividere socialmente la pittura, soprattutto durante l'esecuzione. Ne è stata prova nel 2019

quando Andrea dipinse a Gaviate sulla parete esterna della scuola primaria "Risorgimento" la copia dell'ultimo bacio di Giulietta e Romeo, di Francesco Hayez: tutti ad ammirare l'esecuzione, anche alunni già adulti, tornati appositamente. In quel contesto si è vissuto la democraticità del suo gesto: ha parlato ai bambini, agli adulti dell'arte vissuta fuori dai musei, considerati spesso luoghi non accessibili da parte di persone che li guardano con timore reverenziale.

«La mia finalità è di far comprendere a tutti che ognuno è all'altezza di vivere la bellezza dell'arte», disse in quel contesto. E questo libro approfondisce le scelte dell'artista, nato da una famiglia di artisti: il nonno Giovanni Italo realizzò le celebri figurine Liebig e la serie per la Lavazza, dedicata al Duca d'Aosta con il quale aveva condiviso la prigionia, lo zio Alberto e il padre Carlo che hanno continuato la tradizione familiare della miglior grafica e dell'illustrazione anche per bambini. Lui, Andrea, è stato un writer, studente di Brera, che ha studiato le possibili estensioni della pittura attraverso materiali diversi, dando inizio al suo progetto, denominato "Recupero del Classicismo", grazie alla bomboletta spray, non strumento per compiere una azione sovversiva, ma per portare l'arte a tutti.

Federica Lucchini  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sulla parete esterna della scuola primaria "Risorgimento" di Gaviate quattro anni fa riprodusse un'opera di Francesco Hayez davanti a un pubblico di adulti e bambini

## CINEMA

### Premio Platinun a Marco Bellocchio

Il **Baff** rende omaggio al grande regista

**BUSTO ARSIZIO** - Come annunciato nella conferenza stampa dei giorni scorsi, il regista Marco Bellocchio (*nella foto*) sarà ospite della serata finale del **Busto Arsizio Film Festival** e ripercorrerà le tappe della sua lunga carriera insieme al direttore artistico Steve della Casa. L'appuntamento si terrà al cinema Lux di piazza San Donato, venerdì 21 aprile alle ore 21 e sarà una imperdibile occasione per conoscere da vicino uno dei più grandi esponenti del cinema italiano contemporaneo. Bellocchio, infatti, è attualmente in lizza con ben 18 candidature, tra cui quelle per miglior film, regia, attori e attrici protagonisti e non protagonisti, alla 68esima edizione dei Premi David di Donatello per il film Esterno notte (2022), che ricostruisce il rapimento e l'assassinio di Aldo Moro.

Durante la serata Marco Bellocchio sarà insignito del Premio Dino Ceccuzzi Platinum 2023 all'eccellenza cinematografica. Lo scorso anno il riconoscimento era andato al regista premio Oscar Bille August e nelle edizioni precedenti, tra gli altri, a Francis Ford Coppola, Murray Abraham,



Carlo Verdone, Sergio Castellitto, Faye Dunaway e Ferzan Ozpetek.

Un riconoscimento che si va ad aggiungere al ricco palmares di Marco Bellocchio che, sin dal suo debutto come regista di lungometraggi nel 1965, ha saputo conquistare il consenso di pubblico e critica internazionale con "I pugni in tasca". Da allora il suo percorso è stato inesorabile e ha continuato a raccontare l'attualità insinuandosi nelle pieghe della narrazione, spingendo sempre il proprio obiettivo oltre il punto di vista canonico, come dimostra con *La Cina è vicina* (1967), film che esprime i valori della rivolta di quegli anni contro le istituzioni. Nel nome del padre (1971) si concentra su una rivisitazione in chiave grottesca della sua infanzia, mentre in *Sbatti il mostro* in prima pagina (1972), mostra il legame tra stampa, politica e forze dell'ordine.

Nel 1984 dirige la coppia per anatomiasia del cinema italiano, ovvero *Marcello Mastroianni e Sophia Loren in Enrico IV*. Dovrà attendere qualche anno per ricevere, nel 1991, l'Orso d'argento - Gran Premio della Giuria al Festival di Berlino con la pellicola *La condanna*. Nel 2002 è premiato con un Nastro d'Argento per *L'ora di religione*.

Laura Defendi  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## SALTA LA DATA

### Ricci no

**VARESE** - Elena Sofia Ricci non sta bene, niente spettacolo ieri sera al teatro di Varese. In cartellone, alle 21, era previsto il dramma di Tennessee Williams "La dolce ala della giovinezza" con l'attrice protagonista accanto a Gabriele Agnani. Visti i buoni dati della prevendita, si lavora per un recupero della data che sarà comunicata nei prossimi giorni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Nuovo disco di Paliaga: «Grato a Bertossi»

**VARESE** - «Diventare un jazzista c'entra poco o nulla con il territorio in cui vivi. Ha a che vedere con qualcosa di insondabile e, a mio avviso, con un percorso personale, psicologico e psicanalitico. È innegabile però che il fatto di vivere nel Varesotto abbia in qualche modo favorito la mia crescita come musicista. La mia ricerca di identità deve molto alla Splas(H) Records di Peppo Spagnoli: nel locale di Induno Olona ho visto in azione molti artisti importanti e ho potuto suonare i primi concerti e con la sua etichetta ho stampato il primo disco piano solo e poi

un album con l'Horizon Quartet, un quartetto tutto varesino. Di Renato Bertossi che cosa dire? Gli sono grato per i tanti concerti che mi ha organizzato tutte quelle estati che ero di ritorno dalla Francia. E la mia collaborazione con lui è andata avanti fino all'ultimo. Non più tardi di ottobre ho fatto sold out al "suo" Cfm di Barasso, proprio nei giorni in cui stavo incidendo il nuovo disco di piano solo». Proprio quel lavoro, il secondo album in "solitario" del pianista e compositore Varesino Paolo Paliaga, dal 31 marzo scorso è diventato

nel frattempo realtà. Nel senso che è disponibile sia in formato fisico sia per tutte le principali piattaforme online pubblicato dall'etichetta giapponese Da Vinci Publishing e distribuito da Egea Music. Registrato nel gettonatissimo Artesuono studio recording di Stefano Amerio a Cavalicco, in provincia di Udine, "Alboran Solo - The wind is coming" è composto da 17 brani, tra composizioni originali, improvvisazioni e cover parecchio ostiche, inclusa una «montagna sacra» come "Prism" di Keith Jarrett, uno dei pianisti di riferimento di

Paliaga al pari di John Taylor, Brad Mehldau e Chick Corea. «Ho scelto il riferimento ad Alboran, che rimanda al nome del mio trio che tanti riscontri ha ricevuto a livello europeo e anche in Giappone e che è stato ed è molto apprezzato, per ribadire che tutte le composizioni di quella formazione sono mie», racconta Paliaga. «Ho deciso di comporre questo album allo scoccare dei 60 anni non tanto per un peccato di narcisismo o per avere chissà quale visibilità, ma per raccontare in modo naturale e spontaneo delle sto-

rie, regalando un'esperienza di ascolto il più possibile gratificante per l'ascoltatore. Da qui l'attenzione per la componente melodica e per i diversi modi di affrontare i ritmi, l'improvvisazione e la sperimentazione. Più che alla critica colta ho pensato a regalare una fruizione gradevole».

Per la presentazione varesina del nuovo disco di piano solo bisognerà attendere il prossimo 13 giugno, quando Paliaga si esibirà in un doppio concerto alla Fondazione Marcello Morandini.

Luca Testoni  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Busto Film Festival Dai giovani di Mare fuori al maestro Bellocchio

Via alla ventunesima edizione della rassegna che esalta l'amore per il cinema  
Tante anteprime, madrina Lucrezia Guidone, premio alla carriera al regista

**BUSTO ARSIZIO (Varese)**  
di Rosella Formenti

**Edizione numero 21** per il BAFF - Busto Arsizio Film Festival: ne ha fatta di strada la manifestazione, il sogno di un gruppo di appassionati che negli anni è diventata una sfida vinta in una città, Busto Arsizio, a vocazione industriale, soprattutto tessile, che si è rivelata capace di tessere una nuova trama, quella cinematografica e di veder nascere e crescere una realtà come l'ICMA, la scuola di cinema dedicata a Michelangelo Antonioni. Dal 2003 il BAFF ha saputo ritagliarsi il suo spazio, non da comparsa ma da protagonista, richiamando in città grandi nomi, del cinema italiano e internazionale e talenti emergenti. E siamo all'edizione numero 21 che parlerà a tutte le generazioni, quella che ha vissuto il terrorismo negli anni 70 fino a quella conquistata dalla serie «Mare fuori» con i protagonisti che saranno ospiti del festival. Dal 15 al 21 aprile moltissimi gli appuntamenti, anteprime di films, documentari, incontri con registi e attori, presentazione di libri. «Anche quest'anno - dicono Steve Della Casa e Paola Poli, direttori artistici - il festival di Busto Arsizio sarà un festival che valorizza l'amore per il cinema, che esalta la coraggiosa attività di chi gestisce oggi una sala cinematografica, che propaga l'importante attività dell'Istituto Michelangelo Antonioni e che si svolge in perfetta sintonia con un'amministrazione comunale attenta e sensibile».

**La serata** inaugurale sabato 15

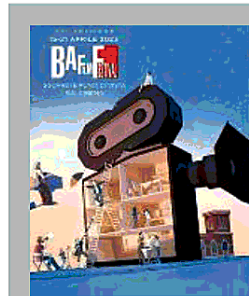


In primo piano, Lucrezia Guidone madrina tra i protagonisti di "Mare fuori"

aprire alle 21 al Teatro Sociale Delia Cajelli, madrina Lucrezia Guidone, tra gli interpreti di «Mare fuori», quindi «su il sipario» sulla manifestazione che avrà tra gli ospiti durante la settimana di eventi Simona Ventura, Mario Lavezzi, Paolo Jannacci, Giorgio Verdelli, Giancarlo Scarchilli, Andrea Pennacchi, Davide Ferrario, Sarah Maestri e Antonia Truppo, i protagonisti di «Mare fuori» Domenico Cuomo, Vincenzo Ferrera, Clara Soccini, Lucrezia Guidone e nella serata conclusiva, venerdì 21 aprile,

le, un maestro del cinema, Marco Bellocchio che riceverà il Premio Platinum Dino Ceccuzzi alla carriera.

**Tra i film** in anteprima «L'innamorato, l'arabo e la passeggiatrice» (Viens je t'emmène) di Alain Guiraudie. Sullo sfondo la paura degli attentati terroristici in una commedia ambientata a Clermont-Ferrand. Sul versante dei film italiani al festival «Le mie ragazze di carta» di Luca Lucini che racconta, attraverso la storia di tre adolescenti, un momento di passaggio decisivo per la società italiana. Nel cast



**LA SEZIONE**

## Cinque ritratti d'autore

**Omaggi** a grandi personaggi al BAFF: la sezione «Ritratti» presenta una serie di documentari che raccontano, tra cultura, arte e politica, alcune figure emblematiche dell'ultimo scorcio del XX secolo. Cinque i titoli: «Marco inedito. Gli ultimi 100 giorni di Marco Pannella» di Simona Ventura «Umberto Eco - la biblioteca del mondo» di Davide Ferrario «Gianni Agnelli in arte l'Avvocato» di Emanuele Imbucci, «Souvenir d'Italie» di Giorgio Verdelli ricostruisce la carriera di Lelio Luttazzi, «Pier Paolo Pasolini - Una visione nuova» di Giancarlo Scarchilli.

Maya Sansa, Neri Marcorè e Giuseppe Zeno.

**La storica** rassegna Made in Italy - Scuole, che si rivolge agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado con proiezioni ad hoc, propone quattro storie molto diverse tra loro ma ugualmente coinvolgenti: «Le voci sole» di Andrea Brusa e Marco Scotuzzi, «Brado» di Kim Rossi Stuart, «Piano piano» di Nicola Prosatore e «L'ombra del giorno» di Giuseppe Piccioni. Spazio anche ai Cortometraggi con la rassegna BAFF in Corto. Saranno 10 i cortometraggi finalisti in concorso.

Ciaccer

## Quanti ricordi con l'ov in cereghin

Emilio Magni



**U**n lettore di questa rubrica mi ha chiesto, via e mail, perché viene chiamato «òv in cereghin», l'uovo fritto nel burro. Da dove viene, a che cosa si riferisce questo strano nome «cereghin?». La domanda mi ha, oltre che intrigato assai, pure rallegrato. Perché l'uovo fritto, o «al tegamino» come si dice in cucina, è sempre stata una pietanza che mi piace assai: così semplice, così tanto appetitosa. Poi perché mi ricorda mia madre quando vendendomi affamato mi chiedeva: «Come lo vuoi l'uovo, in frittata, o in cereghin?». Un altro motivo per il quale la domanda del lettore mi ha fatto sorridere è legato proprio all'origine del nome: una storia molto appetitosa (chiamiamola così, dato che siamo a braccetto di saporiti mangiari) che ci dice quanta fantasia e ancor più immaginazione siano presenti nel nostro bel dialetto lombardo. Ecco quindi che l'«uovo al tegamino» c'entra anche se forse solo di striscio con la religione. Questo coloritissimo termine «cereghin» si riferisce alla chierica presbiterale che, un tempo, portavano sulla nuca i chierici: una piccola tonsura dei capelli a forma di tondino. Una figura geometrica alla quale assomiglia il tuorlo dell'uovo quando cuoce tra il bianco dell'albume friggente. L'unica differenza tra il tuorlo dell'uovo e la tonsura dei chierici è che il primo è di un bel rosso arancione, la seconda presenta il bianco della pelle. Ma sempre tondi sono e questo è quel che importa. Da chierica, abolita da anni, viene anche il nome chierichetto. Sfogliando i libri dei poeti dialettali milanesi, l'amico «Luis de Melz», Luigi Manzoni di Melzo, enciclopedico e cultore del dialetto milanese, ha scoperto che la chierica era chiamata anche l'«o pelaa». I poeti hanno pensato che quella piccola porzione di testa pelata altro non era che la «o» del nostro alfabeto. Il paragone è usato anche da Porta il quale nel suo sonetto «Sett disgrazi d'un cereghett» in cui ce l'ha con gli appartenenti al clero definendoli: «...quj che gh'a cul coo quell'o pelaa...».

mail: emiliomagni@yahoo.it



PAVIA

## Uno scatto per definire la solidarietà Concorso fotografico riservato ai ragazzi

**L'associazione** genitori e amici del bambino leucemico lancia una nuova iniziativa dai forti legami con il territorio in cui opera da più di 40 anni, dove ogni anno giungono famiglie da tutta Italia e dal mondo per curare le patologie oncematologiche dei propri figli al San Matteo di Pavia. L'invito che Agal rivolge ai giovani è quello di rappresentare con uno scatto il proprio concetto di solidarietà e inviarlo entro l'8 maggio a unafotoperagal@gmail.com. La partecipazione al concorso è gratuita e la selezione delle 10 foto vincitrici sarà a cura di una giuria formata da Federica Berzioli (coordinatrice editoriale de Il Fotografo), Paola Bellati (preside liceo artistico Volta di Pavia), Dario Molinari (docente di arti figurative al Volta), Marcella Milani (fotografa freelance) e Stefano Lucato (vicepresidente Agal). In palio una fotocamera Nikon Z30 (1° premio), 4 unità Flash Lexar JumpDrive (dal 2° al 5° premio) e 5 Lexar JumpDrive (dal 6° al 10° premio).



COMO

## «Ecotons» al Teatro Sociale Un concerto dedicato alla natura

**«Ecotonos»:** l'ultimo appuntamento di Camera con Musica del Teatro Sociale di Como, è dedicato ai diversi ecosistemi. Irina Solinas chiude la rassegna con un concerto dedicato alla natura che parla di incontri musicali: la prima parte di un viaggio intorno al mondo - esplorazione, integrazione, scoperta - è musica viva, improvvisazione - è un'ora oltre confine. È in programma domenica 16 aprile alle 11.00. In natura gli ecotoni sono ambienti di transizione e di tensione tra due ecosistemi diversi, come foresta e prateria, acqua dolce e acqua salata. Ispirata dal vento e dagli eventi, Irina Solinas crea uno spettacolo in solo, intimo e suggestivo. L'artista ha viaggiato per il mondo come ambasciatrice musicale, entrando in relazione con ecosistemi culturali diversi: dal Medio Oriente alla Persia, dall'India alla Cina, dalla Polinesia alle Americhe. «Ecotonos - racconta - è il mio diario di viaggio musicale». Info [www.teatrosocialecomo.it](http://www.teatrosocialecomo.it)



Como

## Una camminata in città sulle orme di Paolo Giovio

Torna il Lake Como Walking Festival coordinato da fondazione Alessandro Volta e l'associazione Sentiero dei Sogni, questa domenica è in programma una camminata sulle orme di Paolo Giovio. Vissuto a metà del '400 fu fondatore del primo museo moderno, scrisse la prima biografia di Raffaello e la prima guida del lago di Como, dalla quale Abramo Ortelio trasse la mappa che fu inserita nel primo atlante della storia. L'appuntamento è domenica alle 14 alla Pinacoteca Civica, il percorso di 3 chilometri si sviluppa tutto nel centro storico di Como.



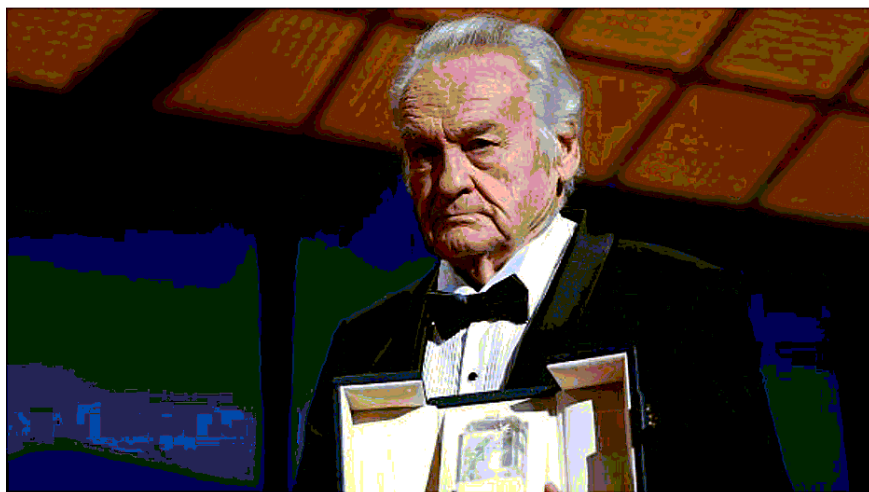
Sondrio

## La Vedova allegra sale sul palco del Teatro Sociale

La Vedova allegra, la celebre operetta di Franz Lehár, sarà di scena stasera al Teatro Sociale (h. 20.45), a chiusura della «Stagione di Opera e Operetta 2022/2023» del Comune capoluogo. Per l'occasione, la Banca Popolare di Sondrio, sponsor dell'iniziativa, ha predisposto, a cura del «Notiziario Bps», un'apposita brochure introduttiva «La Vedova allegra e la sua ininterrotta fortuna», di Giovanni Gavazzeni, il noto critico musicale che mette in luce come nell'operetta di Franz Lehár si condensano lo spirito stesso della Belle époque nella magica cornice della Vienna d'inizio novecento.

La manifestazione con tanti ospiti fino al 21 aprile

# Busto Arsizio Film Festival Apre il regista Skolimowski



BUSTO ARSIZIO

Un grande regista, il polacco Jerzy Skolimowski, all'inaugurazione dell'edizione numero 21 del BAFF - BA Film Festival, un altro grande regista, Marco Bellocchio, nella serata conclusiva della manifestazione, che riceverà il Premio Platinum Dino Ceccuzzi alla carriera.

Skolimowski (Leone d'oro alla carriera a Venezia nel 2016) ospite d'onore domani nella serata di apertura, alle 21 al Teatro Sociale sarà protagonista di un incontro pubblico condotto da Steve Della Casa alla presenza della madrina del festival Lucrezia Guidone e riceverà il Premio

Speciale BAFF 2023. Nella stessa serata sarà assegnato il premio Miglior Attore a Francesco Di Leva, per la sua interpretazione nei film L'ultima notte di Amore (2023) di Andrea Di Stefano, accanto a Pierfrancesco Favino. Nato nel 1978 a Napoli, Di Leva ha esordito nel 1999, dividendosi tra cinema, teatro e televisione, con «Nostalgia» ha vinto il Nastro d'Argento. Entra dunque da domani nel vivo la manifestazione che fino al 21 aprile proporrà film in anteprima, proiezioni per le scuole, documentari che raccontano grandi personaggi, spazi dedicati ai libri, una settimana intensa di eventi che vedrà tra gli ospiti Simona Ventura, Mario Lavezzi,

Paolo Jannacci, Giorgio Verdelli, Giancarlo Scarchilli, Andrea Pennacchi, Davide Ferrario, Sarah Maestri e Antonia Truppo. E c'è grande attesa per l'appuntamento di domenica a Cinelandia dove alle 20,30 si svolgerà il red carpet degli attori protagonisti di «Mare Fuori», reduci dal successo televisivo, aperto al pubblico con photocall e saluti iniziali. Quindi alle 21.00 inizierà la serata alla quale sarà possibile partecipare in streaming anche nelle altre sale (tramite prenotazione) o nell'atrio per un numero limitato di posti. Al termine gli attori si sposteranno nel foyer per i saluti conclusivi a tutto il pubblico presente.

Rossella Formenti

Infiiorita Ispra animerà per due giorni il lungolago della città varesina

## La mostra mercato dei fiori in riva al Verbano

ISPRA

Ritorna sabato 15 e domenica 16 aprile, all'insegna del motto «Fiorire per vivere», la mostra mercato InFiorita Ispra. Giunta alla sesta edizione, l'esposizione dedicata a florovivaismo, giardinaggio, benessere e sostenibilità si svolgerà (con accesso gratuito) sul lungolago pedonale di Ispra sulle sponde del Lago Maggiore, nel territorio del Parco Golfo della Quassa.

Organizzata in collaborazione da Comune, Comitato InFiorita e Pro loco, la due giorni di mostra mercato mira a sviluppare sensibilità e attenzione all'ambiente e alle soluzioni per migliorare il modo di vivere la natu-



ra attraverso i fiori, le piante e il verde. I visitatori potranno entrare in contatto con il mondo green proposto dagli espositori e con gli scorci naturali del lago, impreziositi da allestimenti floreali e di architettura del paesaggio. «Il Comune di Ispra ha da sempre al centro dell'attenzione le tematiche della sostenibilità ambientale e della cura del territorio», sottolinea il sindaco Melissa De Santis. Nella stessa direzione l'attività del comitato. «Negli anni abbiamo cercato di coniugare con la nostra proposta l'urgenza di improntare tutte le attività umane alla sostenibilità ambientale con la richiesta di bellezza e armonia del territorio», dice Angelo Colotta, presidente del comitato. Lorenzo

Lorenzo Crespi



Cantù, classifiche radio

## La cantante Greta Ray vola in vetta

Una sorpresa sicuramente gradita quella che ha trovato nell'uovo di Pasqua la cantante canturina Greta Ray, finita al primo posto della classifica radio europea MEI con il suo ultimo brano «Haters» che ha ottenuto oltre 1,2 milioni di stream su Spotify. Un grande traguardo per la giovane artista con oltre 1.500.000 followers su Instagram la quale, con il brano in questione, ha voluto lanciare messaggi importanti ai suoi fan. Il brano è stato scritto interamente da Greta in collaborazione con Fausto Cogliati, prodotto da Greys Productions e distribuito dall'etichetta americana Estabrook Road Records. Il 22 aprile la cantante comasca inaugurerà il «Live Tour 2023».



Dervio

## I quadri di Ferrari da ammirare a Corenno Plinio

Uccelli, cani, animali selvatici e selvaggina in mostra a Corenno Plinio, il borgo degli scalotti di Dervio. È la mostra allestita dall'artista di casa di 64 anni Pietro Ferrari, che ha cominciato a disegnare copiando a china i fumetti di Tex Willer. Predilige la matita di grafite per il bianco e nero, mentre per i colori utilizza delicati pastelli acquarellabili a cui aggiunge pastelli ad olio. Ha inoltre inventato la tecnica del bianchetto, il classico correttore, che adopera invece per ritrarre la neve nei quadri invernali. La mostra è aperta a ingresso gratuito fino a domenica. È visitabile dalle 14 alle 18. È anche l'occasione, per chi non lo ha ancora visto, di visitare l'incantevole borgo medioevale.

# CULTURA & SPETTACOLI

## Adriano, Gino e gli Anni '60

VARESE - (r.p.) Don Vittorino, Africa Mission e... Celebrento in Adriano, Gino e gli Anni '60, concerto che la onlus pia-centina e gli Amici di don Pastori, missionario varesino a lungo in Uganda e i Lions varesini organizzano alle 21 di do-

mani al Teatro di Varese. Fedeli musicisti del Molleggiato e del nipote Santercole cantano storici successi: il ricavato andrà alla costruzione di un pozzo idrico nella regione ugandese del Karamoja.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal 1996

**MILANI PONTeggi**

Via XX Settembre, 80/B  
21032 CARAVATE (Va)  
Tel. 0332.610417

**RICERCA PERSONALE**

QUALITÀ - SICUREZZA - GARANZIA

# «Vi racconto il mio BAFF»

**BUSTO ARSIZIO** Steve Della Casa: Bellocchio a Cannes? Sarà anche da noi

IL CALENDARIO

## Ciak, s'inizia con Skolimowski

**BUSTO ARSIZIO** - Il Busto Arsizio Film Festival è al ciak d'inizio con un debutto d'autore. Sarà, infatti, il grande regista polacco Jerzy Skolimowski (nella foto sotto) l'ospite d'onore della serata di apertura del BAFF che si terrà domani sera, alle 21, al Teatro Sociale *Delia Cajelli* di Busto Arsizio. Sarà presente alla serata anche la madrina del festival, Lucrezia Guidone, attrice italiana che ha saputo coniugare l'esperienza teatrale, cinematografica, televisiva e che ha, di recente, conquistato il pubblico con la partecipazione alla fortunata serie *Mare Fuori*. L'attrice sarà raggiunta dagli altri protagonisti, Domenico Cuomo, Clara Soccini, Vincenzo Ferrera nella serata di domenica 16 aprile a Cielandria, alle 21, dove incontrerà il pubblico. **Baff** è anche appuntamenti in libreria e domani sarà il romanzo *Stringimi a te* dell'attrice varesina Sarah Maestri a inaugurare lo spazio Festival di piazz-



za San Giovanni di Busto Arsizio, alle 17. Rinnovata anche in questa edizione la partnership con Reti Spa, che sarà location del *Baff diffuso* a partire da domani con la visita guidata *L'Arte a Busto Arsizio*, prevista dalle 10 alle 11.30 e la proiezione di *Pop Screen* di Luca Beatrice e Luigi Mascaroni; entrambi gli eventi sono prenotabili su Evenbrite.

Lo studio A&A Associati, sponsor del Festival, ospiterà la mostra fotografica *Guardando ai '70. Un importante decennio del passato visto dal cinema italiano contemporaneo*, che sarà visitabile domani e domenica 16 aprile dalle 15 alle 18. Il fitto calendario di appuntamenti proseguirà per tutta la settimana prossima fino al gran finale previsto per venerdì 21 aprile, quando il direttore artistico del BA Film Festival, Steve Della Casa, incontrerà il regista Marco Bellocchio al cinema Lux di Busto Arsizio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di DIEGO PISATI

Marco Bellocchio sarà in concorso a Cannes con *Tradito*. Per *Mare fuori*, che festeggia il disco di platino ottenuto dalla colonna sonora, si profila un remake negli Stati Uniti. Notizie di ieri. Dunque, ancora prima di partire, il BA Film Festival, che in cartellone schiera il regista di *Sbatti il mostro in prima pagina* e il cast della fortunatissima serie Rai, ha già mosso la classifica. Per la soddisfazione di Steve Della Casa, direttore artistico della manifestazione al via domani sera.

**Per Mare fuori parlano i numeri delle visualizzazioni e le scritte degli studenti delle superiori sugli astucci ma è giusto che un festival del cinema gli dia tanto spazio?**

«Detto che i festival del cinema, in generale, non solo il nostro, sono finestre sul mondo e, come tali, da aprire il più possibile, credo che *Mare fuori* abbia una sua anima cinematografica. Al contrario di altre fiction, non è consolatorio, non ci impone cattivi che diventano buoni o buoni che restano buoni a prescindere. Si sporca le mani, non nasconde contraddizioni, crede nei conflitti. Rappresenta qualcosa di più di un buon prodotto».

**Come L'ultima notte di Amore. Il premio che consegnere domani sera a Francesco Di Leva come miglior attore è anche un riconoscimento al film?**

«Lo considero, al momento, il miglior lavoro italiano della stagione cinematografica 2022/'23. Da tempo non si vedeva un film di genere tanto riuscito. Merito del regista Andrea Di Stefano, degli interpreti e non solo. Tengo a segnalare che al Teatro Sociale *Delia Cajelli* con Di Leva ci saranno alcuni degli straordinari stunt impegnati in particolare in audaci e spettacolari corse in auto. Valore aggiunto da non sottovalutare, teniamo presente che persino in 007 campiano le auto». **Che il cinema italiano goda di buona salute lo conferma la presenza di tre nostri registi**



IL DIALOGO TRA FESTIVAL

## Busto-Varese: il passo è corto

**BUSTO ARSIZIO** - (d.p.) «Siamo in contemporanea con *Cortisonici*? Mi rincresco, è una coincidenza del tutto casuale. In futuro cercheremo di evitarla ma se per motivi estranei alla nostra volontà, come la disponibilità o meno degli ospiti, si verificherà ancora, ci impegneremo nel trovare almeno un'iniziativa in comune. Da sempre sono per il confronto e lo scambio e non per la rivalità e il dispetto». Il direttore artistico del BA Film Festival, Steve Della Casa, sgombra il campo da equivoci: «Apprezzo sinceramente - replica Massimo Lazzaroni, guida di *Cortisonici* - e ricambio il desiderio di collaborazione. Quest'anno ormai va così ma, ora che il link è attivato, dal prossimo inventeremo un modo per fare qualcosa insieme». Un chiarimento suggerito dal percorso quasi del tutto parallelo dei due festival che si svolgono sia a Busto e l'altro a Varese e hanno forse un tipo di pubblico diverso ma che è giusto dialoghino. Intanto da qui al 22 ci trasformiamo in una gran bella terra di cinema.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

in gara a Cannes. Accanto a Alice Rohrwacher, con *La Chimera* e a Nanni Moretti, con *Il sol dell'avvenire*, c'è Bellocchio che il 21 sarà al Lux di Busto Arsizio.

«Sì, per la serata finale del BA Film Festival che, causa la vicinanza al ponte del 25 aprile, quest'anno non sarà, come da tradizione, sabato ma venerdì. Naturalmente abbiamo contattato Bellocchio senza sapere della sua presenza in gara a Cannes che costituisce d'altronde solo un tassello in più della sua grande carriera. Siamo felici di averlo per la sua statura artistica e il ruolo fondamentale nella storia del cinema internazionale ma anche perché strapparli a mille impegni e progetti è un'impresa. Ha un entusiasmo straordinario frutto anche dell'incontro con Francesca Calvelli, bravissima al montaggio, compagna di vita e di lavoro. Che lo amino anche i francesi non mi sorprende affatto, il suo *Esterno Notte*, sul caso Moro, conferma e sviluppo di *Buongiorno, notte*, l'anno scorso è stato presentato proprio sulla Croisette dove, nel 2021, gli avevano consegnato una meritata Palma d'Oro onoraria».

**Altre stelle di questo Festival?**

«Una che mi è particolarmente cara. Alla serata conclusiva, oltre a Bellocchio, ci sarà Pilar Fogliati, più che una promessa. Bravissima, intelligente, di una simpatia irresistibile, verrà premiata come attrice della migliore opera prima per *Romantiche*, un film in cui interpreta quattro personaggi. Piacciono tutti a tutti ma ci si divide sul favorito, personalmente voto Uvetta Budini di Raso».

**Neppure un pensiero per Cito Maselli?**

«Il pensiero c'è stato anche perché ho avuto il piacere di conoscerlo e apprezzarlo, oltre che come cineasta, come uomo. Inserirlo però qualcosa al volo in un programma già ricco di iniziative sarebbe stato complicato ma il prossimo anno gli renderemo l'omaggio che merita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Venti di Cortisonici: stasera è Gran Galà

**VARESE** - Quando si arriva al traguardo di certe stagioni, la festa ci sta, eccome. È il caso di *Cortisonici Film Festival*, la rassegna 100% varesina che stasera apre i festeggiamenti per il suo ventesimo compleanno. Quante pellicole, in questi anni, quanti spettatori che non sono mai mancati a un solo appuntamento, quanti articoli sui giornali e quanti servizi televisivi. Una vera kermesse, che ha fatto conoscere a noi varesini il valore del cinema anche se di pochi minuti, di breve durata, con piccole e sorprendenti storie raccontate in poche battute. Prende dunque il via stasera, al Cinema Nuovo di via dei Mille, a Varese, *Cortisonici con Galà 20ª edizione*. Una serata per decretare, da parte del pubblico presente in sala, il miglior corto di queste venti edizioni.

«Il meglio del nostro meglio - dichiara Massimo Lazzaroni, direttore organizzati-

vo del festival - Le proiezioni si aprono infatti con il Gran Galà, dove il pubblico in sala potrà rivedere e premiare i corti più applauditi o apprezzati dalla giuria e dal pubblico nel corso delle venti edizioni cortisoniche. Ci sarà di tutto, dalle piccole vicende ironiche, al cinema di genere, ai personaggi inquietanti, ai cartoon. Le proiezioni al Nuovo inizieranno alle 20.30, mentre dalle 23.30 ci si sposterà ai *Magazzini by Tumurturbi* (i luoghi dell'ex Twiggy) dove si partirà con la sezione Inferno, con proiezioni fino all'alba. Questo atteso momento consentirà agli amanti del cinema splatter e horror di rivedere le pellicole più bizzarre, estreme e divertenti delle venti edizioni: anche qui il pubblico in sala potrà votare. Dopo il Galà di apertura l'attenzione si concentrerà sul festival fino al 22 aprile con le sue tre storiche sezioni: il Concorso Internazionale, Cortisonici Ragazzi aperto alle opere realizzate dagli under 18 e In-

ferno, la sezione riservata ai cinefili nottambuli più raffinati. Non si possono dimenticare le novità più attese: a conclusione del festival, sono in programma un gran galà per festeggiare le venti candeline, una festa che si terrà stasera con la partecipazione di ospiti, e una serata *riassuntone* che ha il difficile compito di riassumere tutto quello che è successo in questi vent'anni di cinema. Da non dimenticare infine i trailer d'autore che, a differenza del passato, quando ce n'era uno, lo stesso, per ogni serata, questa volta i trailer saranno spalmati nelle tre serate del concorso. Trailer originali, che sono stati confezionati da autori che hanno partecipato o vinto a una delle edizioni precedenti del festival. Ognuno con il suo stile diverso, ognuno con il numero venti presente in qualche sequenza.

Andrea Giacometti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# CULTURA & SPETTACOLI

## La scuola secondo Gentile

ROMA - Seguece della Scuola idealistica italiana, fondatore con Benedetto Croce della rivista *La Critica*, Giovanni Gentile è stato uno dei filosofi italiani più importanti. A *Passato e Presente*, in onda stasera, alle 20.30, su Rai Storia, Paolo

Mieli ne parla con la professoressa Alessandra Tarquini. Nel 1922 fu nominato, da indipendente, ministro della Pubblica Istruzione nel primo governo Mussolini. Il 15 aprile 1944, fu ucciso da un commando di partigiani.

Dal 1996

**MILANI PONTeggi**

Via XX Settembre, 80/B  
21032 CARAVATE (Va)  
Tel. 0332.610417

**RICERCA PERSONALE**

QUALITÀ - SICUREZZA - GARANZIA

### IL PILOTA LEGNANESE

## A tutto gas in autostrada "L'ultima notte d'amore" di Luca Carluccio

di DIEGO PISATI

«Ho abbragiato Pierfrancesco Favino, gli ho fatto i fari. Non nego di avere provato alla vigilia un certo imbarazzo ma me lo ha chiesto anzi ordinato il regista Andrea Di Stefano e ho eseguito».

Luca Carluccio (nella foto sotto), legnanese, classe 1957, al volante ci sa fare. A lungo si è distinto in gare di Formula 2 e Formula 3, poi è rimasto in quel mondo con una Scuola di pilotaggio che ancora oggi viaggia bene. A lui si è rivolta la produzione de *L'ultima notte d'amore*. Questa sera il *BA Film Festival* ne premierà uno degli interpreti, Francesco Di Leva, ma al Teatro Sociale *Della Cajelli* di Busto Arsizio in pole position, convocato personalmente da Steve Della Casa, direttore artistico della manifestazione, ci sarà anche Carluccio.

«Un onore, una soddisfazione - spiega - fino a poco più di un anno fa impensabili. Si sono rivolti a me all'inizio della scorsa primavera: non cercavano stunt ma piloti di precisione. Ho accettato con entusiasmo».

**Aveva mai lavorato per il cinema?**



«In realtà sì ma non per il mio tipo di professione. Sono apparso come un funzionario del Psi in *Hammett*, altro film interpretato da Favino ma è stata solo una coincidenza. La mia presenza lì è stata favorita dal fatto che il regista Gianni Amelio aveva deciso di girare le scene del congresso nazionale socialista a Legnano, scegliendo comparse della città».

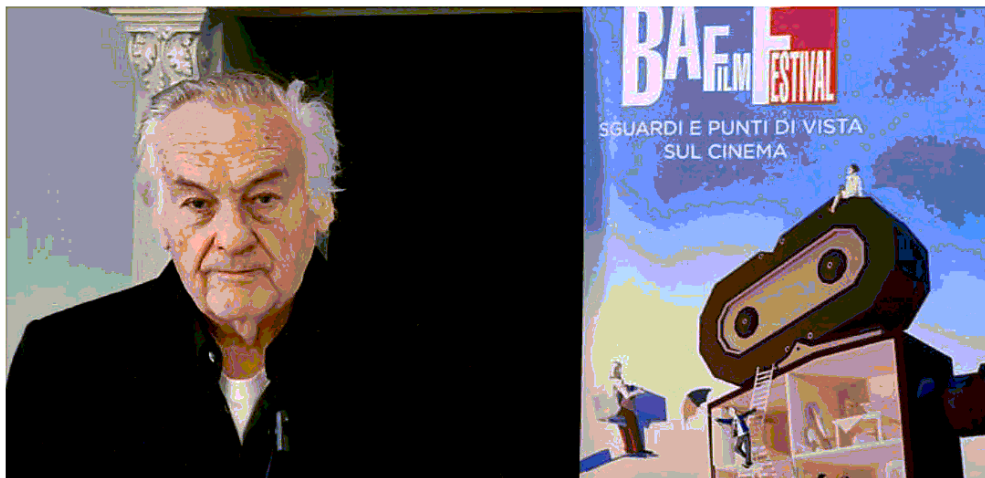
**La si vede anche ne *L'ultima notte di Amore*?**

«No, nessuno di chi guida è inquadrato. Il mio compito è stato quello di scegliere, attraverso il casting, i piloti validi e disposti a stare in ballo notti intere e di coordinarli durante le riprese. Le indicazioni del regista erano precise ma, puntando lui alla massima precisione ogni scena, ha richiesto almeno quattro o cinque ciak. L'autostrada era chiusa però quando in movimento ci sono trenta vetture in una direzione e altrettante in quella opposta non è uno scherzo».

**La scena più difficile?**

«La più bella è stata girata in galleria. Non voglio rovinare la sorpresa a chi ancora non ha visto il film ma a metà del primo tempo accade qualcosa che segnerà per sempre il protagonista, un poliziotto a pochi minuti dalla pensione. Qualcosa di drammatico e spettacolare che noi, in quanto persone normali in viaggio sull'autostrada, dovremo cercare di evitare con manovre sapienti senza rallentare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Un esule... speciale

**BAFF Skolimowski: via dal comunismo e da Hollywood**

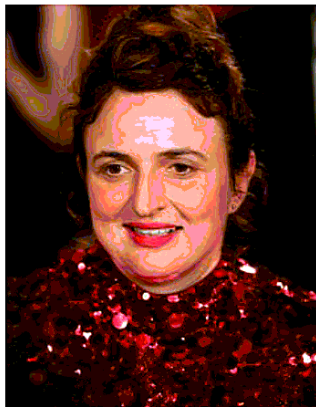
di LAURA DEFENDI

Un narratore straordinario nel cinema e nella realtà, che potrebbe raccontare la sua vita per ore senza timore di perdere l'attenzione del pubblico: sarà il regista polacco Jerzy Skolimowski l'ospite d'onore, nonché premio speciale, della serata di apertura del BAFF che si terrà stasera, alle 21, al Teatro Sociale *Della Cajelli* di Busto Arsizio. Il regista è già arrivato in città e ieri ha incontrato i giornalisti a Villa Calcaterra, sede dell'Istituto Michelangelo Antonioni.

La sua esperienza è immensa e spazia dalla *Novelle Vogue* Polacca - c'è chi l'ha accostato a Jean-Luc Godard - alla partecipazione alla colossale produzione degli *Avengers*, ma non è mancata l'esperienza anche nel nostro Paese.

**Skolimowski, lei ha lavorato con tanti nomi internazionali del cinema, ma qual è il suo rapporto col cinema italiano?**

«Ho alcune esperienze. Non tutte sono state di grande successo anche perché in passato ho partecipato a progetti a cui non avrei dovuto partecipare. Come quella volta che sono stato espulso dal mio Paese: non mi hanno più permesso di lavorare dopo il film del 1967 *Il Vergine* (vincitore dell'*Orso d'oro* al Festival di Berlino) che era sostanzialmente un film antistalinista, in cui prendevo una posizione politica. Il film era stato considerato troppo forte perché non credevo che la Polonia fosse così dipendente dal grande fratello ai nostri confini. Quel film è stato bandito dal



la Polonia. Così ho capito che dovevo andare a vivere e lavorare fuori dalla Polonia perché ritenevo che questa influenza del grande fratello fosse troppo forte, una sorta di lavaggio del cervello e avesse un effetto psicologico impattante. Detto ciò mi sono aperto ad altri orizzonti e, casualmente, il primo film che è stato offerto era proprio un film storico in Italia, un grande film basato sul libro di Arthur Conan Doyle: *Le avventure di Jerard*. Io in realtà io non sapevo come muovermi in

una produzione del genere, con grandi star e centinaia di comparse, scenografie imponenti. L'attrice principale era Claudia Cardinale che era nel suo periodo migliore, subito dopo *8 e mezzo*. Ricordate com'era bella e talentuosa? Claudia era la più grande star europea del momento. Per me è stato un grande privilegio lavorare con lei ma in realtà non sapevo usare i mezzi che avevo tra le mani anche se, a mia discolpa, devo dire che non avrebbero nemmeno dovuto offrirmi un film genere perché io ero regista della novelle vague e, facevo film a basso budget. Insomma, non era il mio genere e direi che anche adesso, dopo tutti gli anni di esperienza, rimane non è il genere che mi appartiene. Non sono portato a film a grandi budget, nemmeno dopo gli *Avengers*».

**Dopo la prima esperienza negativa in Italia decise di tentare la via di Hollywood ma, anche in quel caso, si trovò a vivere il conflitto tra le grandi produzioni e la sua coerenza artistica. Tornato in Italia tentò una tormentata produzione con Angelo Rizzoli con *Acqua di Primavera*. Ma tra i nomi dei registi emergenti, chi le piace?**

«Ieri ho visto le notizie e tra i nomi dei partecipanti al Festival di Cannes c'è quello di una regista italiana, Alice Rohrwacher (nella foto al centro), che mi piace moltissimo e ha fatto un film stupendo (*La chimera*) e il giovane regista belga, Lukas Dhont, che ha girato *Close* in concorso come miglior film in lingua non Inglese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Cortisonici, dalla Signora Tocalli alla sfida

VARESE - Entra nel vivo il Film Festival *Cortisonici* al traguardo dei suoi vent'anni di storia. Un'edizione indimenticabile che ieri sera è partita con un divertente *Gran Galà* che ha presentato agli spettatori del Cinema Nuovo il meglio del nostro meglio. Nel corso della prima serata il pubblico - numeroso - ha potuto riassaporare una selezione di corti proposti in questo ventennio cinematografico dagli organizzatori. Tredici corti che sono sfilati sul maxischermo, con la patina del tempo che fu, con l'ingenua audacia dei pionieri, con l'ambizione del filmmaker del futuro. A sorpresa il primo corto che si aggiudicò alla prima edizione una menzione speciale fu un video di cinque minuti dal titolo singolare: *La signora Tocalli*. Siamo nel 2004 e a firmare il corto sono Paolo Grosso, oggi firma di punta del quotidiano *La Prealpina*, e Luca Traini, scrittore e curatore d'arte, che scrisse e interpretò la storia.

«Che bel ricordo, quella prima edizione di *Cortisonici*», racconta Traini. Un'iniziativa nata da una «schiera di simpaticissimi amici», continua l'autore del corto vincitore.

«Una bella iniziativa, sorta al Circolino di Biomo, molto underground». Un'iniziativa dunque nata dal basso in cui i due compagni di scuola, Traini e Grosso, propongono il loro corto: «Ero in un camping nella lontana estate del '98 e continuavo a sentire dal megafono la frase: la signora Tocalli al telefono». Un vero tormentone, parole ripetute 7-8 volte al giorno senza che mai nessuno fosse mai riuscito a vedere dal vivo la signora tanto gettonata. Una vicenda surreale che portò Luca Traini a costruire un racconto, che poi fu messo in scena dallo stesso Traini (sul divano di casa) e che venne filmato con stile raffinato, da vero maestro, da Paolo Grosso. Trionfo del corto e, come trofeo, la serata finale della prima edizione arrivò un su-

per-tubetto con la scritta *Cortisonici* (nella foto). E il successo del corto fu tale che Traini venne richiamato dal pubblico con l'espressione «Signora Tocalli». Così come il corto dedicato alla fantomatica protagonista del ticket Grosso-Traini, ieri sera si sono rivisti tanti altri corti del passato.

Applauditi, capaci di sorprendere il pubblico, con registi e autori che cercavano di nascondersi nelle ultime file del Nuovo. Prossimo appuntamento del festival varesino, mercoledì 19 aprile, alle 21, all'Auditorium del Liceo Musicale Malipiero, il match dal titolo *La sfida definitiva tra cinema d'autore e cinema di genere* coi critici cinematografici Andrea Bellavita e Rocco Moccagatta. E poi, da giovedì 20 aprile, via al concorso internazionale. E, a quel punto, vinca il migliore.

Andrea Giacometti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# il manifesto

14 Aprile 2023



## IL PREMIO



### **B.A. FILM FESTIVAL 2023**

BUSTO ARSIZIO, TEATRO SOCIALE DELIA CAJELLI  
(VIA DANTE ALIGHIERI 20), 15 - 21 aprile 2023

La XXI edizione del B.A. festival  
diretto da Steve della Casa e Paola  
Poli si inaugura oggi al Teatro  
Sociale con il grande regista polacco  
Jerzy Skolimowski (foto) ospite  
d'onore della serata di apertura a cui

andrà il premio speciale BAFF 2023, protagonista, alle ore 21.00 di un incontro pubblico condotto da Steve Della Casa. Nel corso della serata il premio BAFF miglior attore sarà assegnato a Francesco Di Leva per la sua interpretazione nei film *L'ultima notte di Amore* (2023) di Andrea Di Stefano, accanto a Pierfrancesco Favino e per *Mixed by Erri* (2023) di Sydney Sibilia. Tra gli ospiti della serata l'ex-pilota di Formula Italia Luca Carluccio, per il suo contributo ne *L'ultima notte di Amore*, come casting piloti e coordinatore piloti delle scene del film. In programma alle 18 al Campus Reti di *Pop Screen*, curato da Luca Beatrice e Luigi Mascheroni, sul l'influenza che la pop art sul cinema italiano. Dalle 15 sarà aperta la mostra fotografica «Guardando ai '70» presso A&A Studio Legale di Busto Arsizio. Madrina del festival è Lucrezia Guidone.

# INTERVISTA Il teatro di Punzo, un Leone dietro le sbarre

Parla il regista, fondatore della Compagnia della Fortezza nel carcere di Volterra, Leone d'oro 2023 alla carriera della Biennale

ANGELA CALVINI

«Questo Leone d'Oro alla carriera è un premio che condivido con gli attori della compagnia e che ripaga gli sforzi di tanti di loro, un premio dovuto a questa esperienza in carcere, quindi non solo mio». Il regista Armando Punzo, 64 anni, fondatore della storica Compagnia della Fortezza, la prima nata in un carcere nel 1988 e diventata una delle realtà più importanti della scena di ricerca, riceverà il Leone d'oro alla carriera della Biennale Teatro 2023. La premiazione si svolgerà il 17 giugno presso la sede della Biennale, nel corso del 51mo Festival Internazionale del Teatro che si svolgerà dal 15 giugno all'1 luglio a Venezia. Festival che verrà aperto dal nuovo spettacolo di Punzo *Naturae* il 15 giugno al Teatro alle Tese - Arsenale. È un importante riconoscimento al valore artistico del teatro in carcere quello assegnato dai direttori della sezione Teatro della Biennale Stefano Ricci e Gianni Forte (ricci/forte) che riconoscono a Punzo e alla Compagnia della Fortezza di avere utilizzato il teatro per «ricominciare a sognare un nuovo uomo e imporgli alla realtà», nonostante il pregiudizio, perché «lo spirito e la fantasia non hanno sbarre che contengano». Si snoda lungo trentacinque anni di lavoro quotidiano e a tempo pieno, con circa ottanta detenuti-attori, il percorso registico di un artista affascinante come Armando Punzo realizzando oltre quaranta spettacoli. Spettacoli pluripremiati in Italia e all'estero: *Marat-Sade, I negri, I Pescecani ovvero quello che resta di Bertolt Brecht, Hamlice - Saggio sulla fine di una civiltà, Beatitudo* sono solo alcuni dei titoli che, attraverso l'indagine grandi temi umani, hanno fatto di un carcere penale come la Fortezza medicea di Volterra un centro culturale all'avanguardia. **Armando Punzo quanto è importante questo Leone d'Oro per il mondo del teatro in carcere?** Questo Leone d'oro è un qualcosa che viene da molto lontano e



Il regista Armando Punzo, Leone d'oro alla carriera 2023 per la Biennale di Venezia/Nico Rossi J.

un po' alla volta ha preso forma. Io sono felice che questa idea su cui lavoriamo da 35 anni si sia fatta apprezzare. È un premio per tutti. Era il 1988 e c'erano state altre esperienze di teatro in carcere, ma erano stati degli interventi estemporanei. Io sono il primo che ha deciso che il suo teatro è dentro a un carcere e da lì non me ne sono mai andato. Quella è la mia sede per un motivo: il carcere attraverso il teatro per me viene associato all'idea della libertà, contrapposto a quanto siamo prigionieri noi esseri umani. **Per lei attore e regista del teatro d'avanguardia, quando è arrivata la svolta?** Era appena finita la mia esperienza col gruppo Avventura che veniva da Grotowski, mentre ci trovavamo a Volterra. Dovevo decidere se tornare a Napoli o trasferirmi a Roma o Milano. Ho alzato gli occhi, ho visto la Fortezza medicea e ho avuto l'idea. Volevo lavorare con dei non professionisti e all'interno del carcere potevo ricominciare da zero con i detenuti, potevo riformulare l'idea del teatro. Ed è stato possibile grazie alla regione Toscana che ha sempre attenzio-

«Premio agli sforzi dei miei attori in questi 35 anni insieme. Il lavoro con i detenuti lo associo all'idea di libertà: l'arte è trasformatrice dell'essere umano Ora costruiremo un vero teatro»

ne per i diritti. Ho fatto richiesta, e un mese dopo ho cominciato a lavorare nel carcere. L'altro ieri con la Compagnia della Fortezza abbiamo ricevuto il Gonfalone d'argento, la più alta onorificenza dell'Assemblea legislativa toscana. **Lei ha sempre asserito che per lei il teatro in carcere è soprattutto arte.** La scelta che mi caratterizza, e che segna la particolarità del lavoro quotidiano, è quella di fare vero teatro. E di non cedere ai discorsi tecnici o buonisti. Penso che una operazione artistica è trasformatrice dell'essere umano in qualunque cosa sia. **Da chi è composta la Compa-**

**gnia della Fortezza?** Questa è una compagnia stabile proprio perché in un carcere penale le pene sono lunghe. C'è un aspetto terribile nelle lunghe pene, ma questi detenuti se decidono di fare qualcosa, lo possono fare sul serio. Sono circa un'ottantina, ed è rappresentato il mondo. Sono fortunato di avere una compagnia multietnica, l'Italia è rappresentata tutta, e poi ci sono persone che arrivano da Albania, Romania, Ucraina, Serbia, Nordafrica, Africa subsahariana. I miei attori sono stati molto contenti del Leone, mi hanno anche preso in giro. «Ma dove vogliamo arrivare?» hanno detto. Sono stati molto affettuosi. **La sua Compagnia ha anche prodotto un grande attore come Aniello Arena, candidato ai David di Donatello per Reality di Matteo Garrone.** Aniello ha scontato la sua pena, oggi lavora per il cinema e per il teatro. Sono felice che continui la sua strada di attore professionista. **Che tipo di cambiamento ha visto negli attori che lavorano con lei?** Lo stesso processo che vale an-

che per me. C'è una possibilità di aprire una breccia in noi e il nostro lavoro porta risultati in tutti noi. **Quanto ha dovuto lottare agli inizi per il suo teatro?** Quanto è difficile ancora oggi. Siamo nel carcere, il luogo di massima chiusura, e il teatro è il luogo di massima libertà. C'è un continuo scambio e sano conflitto quotidiano con l'idea che rappresenta, ma è stato molto difficile all'inizio. Perché nessuno capiva il perché e anche oggi nella pratica quotidiana trovi persone che non capiscono il perché. Ma per me è uno stimolo: non posso addormentarmi sugli allori. **Come sarà lo spettacolo *Naturae* che debutterà alla Biennale Teatro di Venezia?** *Naturae. La valle della permanenza* è un lavoro che tende a non volere fare copia della realtà, un modo per indicare che c'è altro nell'essere umano. Questo lavoro dura da 8 anni, con diversi spettacoli dove abbiamo lavorato su tutta l'opera di Shakespeare. L'umanità che lui ci consegna è una gabbia, sembra che non ci sia altra possibilità di umanità. Quando dicono che *Macbeth* e *Otello* sono ancora attuali, vuol dire che l'essere umano non è modificato. Il nostro lavoro dimostra invece che è possibile allontanarci dall'essere umano come descritto da Shakespeare. Dopo abbiamo incontrato Borges che ha raccontato una umanità più bidimensionale, che comporta uno sforzo in più, un interrogarsi. Fino a *Naturae* che arriva alla concretezza dell'uomo. **A proposito di concretezza, presto avrete un vero teatro all'interno della Fortezza di Volterra.** Finalmente sì. È stato fatto un bando, vinto da Mario Cucinella un architetto importante, di sensibilità rara. Ha disegnato una sala polivalente all'interno del carcere in armonia con la struttura medicea. Col nuovo teatro immaginiamo una stagione teatrale anche in inverno, mentre ora le rappresentazioni sono solo d'estate nei cortili. Sarà importante anche per la formazione professionale ai diversi mestieri del teatro, che già abbiamo avviato, dove si formeranno macchinisti, scenografi, tecnici del suono e delle luci. Uno dei miei sogni è che il teatro venga aperto a tutte le scuole a livello nazionale affinché possano venire a discutere degli spettacoli. Io cerco di superare le barriere, di non fare teatro di rappresentazione, da spiare, ma che sia parte della nostra esistenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Polignano Castagna a "Bimbi in festa"

A partire da oggi e fino al 21 aprile è in programma la terza edizione del festival dell'infanzia "Bimbinifesta". Organizzato dal Laboratorio Urbano Scuola Comunale di Musica Filippo Cortese di Giovinazzo, è ideato e affidato alla direzione artistica di Oreste Castagna, direttamente da Rai Kids, media partner dell'iniziativa. Il festival riguarderà i Comuni di Polignano a Mare, Mola di Bari, Conversano e Monopoli. Una decina gli istituti scolastici aderenti all'iniziativa patrocinata dal Moige. Previsti laboratori all'interno delle scuole e momenti di formazione su temi sociali come l'inclusione e l'ambiente. Atteso dai bimbi l'evento itinerante *Oreste Castagna show*: il 17 aprile a Monopoli, il 18 aprile a Conversano, il 19 aprile a Mola di Bari e il 20 aprile a Polignano a Mare.

## Nanni Moretti debutta a teatro

Nanni Moretti firma la sua prima regia teatrale. Dirigerà *Diari d'amore*, un dittico composto da due atti unici di Natalia Ginzburg, *Dialogo e Fragola e Panna*. Lo spettacolo debutterà al Teatro Carignano di Torino, il 9 ottobre, inaugurando la Stagione 2023/24 del Teatro Stabile di Torino e sarà in tournée fino a giugno 2024 nei maggiori teatri italiani e francesi. Tra gli interpreti dello spettacolo, Valerio Binasco, Daria Deflorian, Alessia Giuliani, Arianna Pozzoli, Giorgia Senesi. I personaggi parleranno di matrimonio, fedeltà, maternità e amicizia.



Il docufilm "Perugino"

## Doc: Piscaglia "riabilita" quel genio del Perugino

MIMMO MASTRANGELO

Nelle opere di Pietro Vannucci (1446-1523) - meglio conosciuto come il Perugino - la gestualità, il dinamismo dei corpi è coreografia. Non a caso lo storico e critico Cesare Brandi ha riconosciuto che in Perugino «la pittura è aria e danza». Una danza che ha una portata lunga da ispirare persino gli artisti di oggi: difatti nel docufilm di Giovanni Piscaglia, *Perugino. Rinascimento immortale* si vede Virgilio Sieni imitare col movimento del proprio corpo la gestualità delle figure dipinte dall'artista umbro nell'affresco de *L'ultima cena*, scolastici aderenti all'iniziativa patrocinata dal Moige. Previsti laboratori all'interno delle scuole e momenti di formazione su temi sociali come l'inclusione e l'ambiente. Atteso dai bimbi l'evento itinerante *Oreste Castagna show*: il 17 aprile a Monopoli, il 18 aprile a Conversano, il 19 aprile a Mola di Bari e il 20 aprile a Polignano a Mare. **Nanni Moretti debutta a teatro** Nanni Moretti firma la sua prima regia teatrale. Dirigerà *Diari d'amore*, un dittico composto da due atti unici di Natalia Ginzburg, *Dialogo e Fragola e Panna*. Lo spettacolo debutterà al Teatro Carignano di Torino, il 9 ottobre, inaugurando la Stagione 2023/24 del Teatro Stabile di Torino e sarà in tournée fino a giugno 2024 nei maggiori teatri italiani e francesi. Tra gli interpreti dello spettacolo, Valerio Binasco, Daria Deflorian, Alessia Giuliani, Arianna Pozzoli, Giorgia Senesi. I personaggi parleranno di matrimonio, fedeltà, maternità e amicizia. **Doc: Piscaglia "riabilita" quel genio del Perugino** Nelle opere di Pietro Vannucci (1446-1523) - meglio conosciuto come il Perugino - la gestualità, il dinamismo dei corpi è coreografia. Non a caso lo storico e critico Cesare Brandi ha riconosciuto che in Perugino «la pittura è aria e danza». Una danza che ha una portata lunga da ispirare persino gli artisti di oggi: difatti nel docufilm di Giovanni Piscaglia, *Perugino. Rinascimento immortale* si vede Virgilio Sieni imitare col movimento del proprio corpo la gestualità delle figure dipinte dall'artista umbro nell'affresco de *L'ultima cena*, scolastici aderenti all'iniziativa patrocinata dal Moige. Previsti laboratori all'interno delle scuole e momenti di formazione su temi sociali come l'inclusione e l'ambiente. Atteso dai bimbi l'evento itinerante *Oreste Castagna show*: il 17 aprile a Monopoli, il 18 aprile a Conversano, il 19 aprile a Mola di Bari e il 20 aprile a Polignano a Mare. **Nanni Moretti debutta a teatro** Nanni Moretti firma la sua prima regia teatrale. Dirigerà *Diari d'amore*, un dittico composto da due atti unici di Natalia Ginzburg, *Dialogo e Fragola e Panna*. Lo spettacolo debutterà al Teatro Carignano di Torino, il 9 ottobre, inaugurando la Stagione 2023/24 del Teatro Stabile di Torino e sarà in tournée fino a giugno 2024 nei maggiori teatri italiani e francesi. Tra gli interpreti dello spettacolo, Valerio Binasco, Daria Deflorian, Alessia Giuliani, Arianna Pozzoli, Giorgia Senesi. I personaggi parleranno di matrimonio, fedeltà, maternità e amicizia. **Doc: Piscaglia "riabilita" quel genio del Perugino** Nelle opere di Pietro Vannucci (1446-1523) - meglio conosciuto come il Perugino - la gestualità, il dinamismo dei corpi è coreografia. Non a caso lo storico e critico Cesare Brandi ha riconosciuto che in Perugino «la pittura è aria e danza». Una danza che ha una portata lunga da ispirare persino gli artisti di oggi: difatti nel docufilm di Giovanni Piscaglia, *Perugino. Rinascimento immortale* si vede Virgilio Sieni imitare col movimento del proprio corpo la gestualità delle figure dipinte dall'artista umbro nell'affresco de *L'ultima cena*, scolastici aderenti all'iniziativa patrocinata dal Moige. Previsti laboratori all'interno delle scuole e momenti di formazione su temi sociali come l'inclusione e l'ambiente. Atteso dai bimbi l'evento itinerante *Oreste Castagna show*: il 17 aprile a Monopoli, il 18 aprile a Conversano, il 19 aprile a Mola di Bari e il 20 aprile a Polignano a Mare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# B.A. FILM FESTIVAL Skolimowski, il mio cinema di passione e d'urgenza

ALESSANDRA DE LUCA  
Busto Arsizio

«Non ci sono giovani registi europei che seguono con particolare interesse, ma quando ho letto la lista dei film selezionati al prossimo Festival di Cannes, sono stato molto felice di aver trovato il nome di Alice Rohrwacher, di cui ho amato moltissimo il suo *Lazzaro felice*. Devo anche citare due degli autori candidati per il miglior film internazionale agli ultimi Oscar, il belga Lucas Dhont per *Close* e il danese Colm Bairéad per *The Quiet Girl*. A entrambi auguro una lunga carriera di successo». Parole del regista polacco Jerzy Skolimowski, ospite d'onore della prima serata del B.A. Film Festival diretto da Steve Della Casa e Paola Poli, in programma a Busto Arsizio dal 15 al 21 aprile. L'84enne regista è reduce dal grande successo internazionale del suo ultimo film, *EO*, fiabesco road movie che ruota intorno alla triste odissea di un asino (omaggio a Au hasard Balthazar di Besson) e che dall'ultimo Festival di Cannes, dove ha vinto il Grand Prix, è approdato agli Oscar. Hollywood non è il posto che preferisco al mondo - ha detto Skolimowski, che domani riceverà il Premio Speciale BAFF 2023 - e non sono stato entusiasta di panel, zoom, e pranzi ufficiali. Ma ne valeva la pena perché non c'è nulla che non farei per questo piccolo film realizzato per una buona causa, pieno d'amore per la natura e gli animali. Gli animali sono senza voce e qualcuno doveva dargliela. È vergognoso che produzione industriale di carne che condanna gli animali a un inferno sia legale. Quello che ciascuno di noi può fare è ridume dra-

sticamente il consumo». *EO* segna la terza collaborazione del regista polacco con il cinema italiano. «Le prime due volte invece - racconta - è andata malissimo. Dopo aver diretto in Polonia nel 1967 *Mani in alto!* per raccontare quando la Polonia fosse ancora succube del nostro "grande fratello" confinante e di quanto grave fosse la prigionia psicologica di una popolazione che subiva la violenza dell'indottrinamento politico, fui esiliato dal mio Paese e costretto a cercare lavoro altrove. Fu così che mi ritrovai alla regia di *Le avventure di Gerard*, con Claudia Cardinale, la star del momento, e un budget considerevole. Ma io ero un tipico regista da nouvelle vague, accettare un progetto del genere fu un errore e rovinai il film con la mia inesperienza. Successivamente mi venne affidata la regia di *Acque di primavera* e Angelo Rizzoli mi chiese di scrivere una sceneggiatura includendo il meglio di ben 18 versioni precedenti. Come protagonista poi volevo Sophie Marceau, ma lei non accettò e



Il regista di "EO", il polacco Jerzy Skolimowski

mi imposero un'altra attrice che rifiutai. Ci accordammo su Nastassja Kinski, ma il film fu un fallimento. Non andò meglio quando negli Usa, dove vivevo all'epoca, mi venne chiesto di scrivere una sceneggiatura a partire da un libro orribile, quasi pornografico, ambientato nella Vienna del XIX secolo. Ci provai, ma era come creare una scultura dalla merda. Mi vergognavo di me stesso e del tradimento di quei principi morali che hanno sempre ispirato la mia vita, per cui mollai tutto e restituii l'anticipo, negandomi la possibilità di lavorare ancora a Hollywood». Skolimowski è anche attore e lo abbiamo visto persino in *The Avengers* nel 2012. «Ho accettato perché ero curioso di vedere come si lavora in quel tipo di produzioni. Le cose che mi hanno sorpreso sono state due: in quarantacinque pagine di contratto ben dieci erano dedicate alle parole che non avrei potuto mai usare rivolgendomi a Scarlett Johansson, tipo cara, tesoro, dolcezza; e poi ho potuto constatare quanto la produzione fosse capace di rispettare al minuto lo schedule di lavorazione quotidiano. Una macchina perfetta anche grazie a grandi risorse economiche. Ma non c'è un solo modo per fare film, la differenza la fanno il talento, la passione, l'urgenza». E sulla guerra in Ucraina: «Mi auguro davvero che finisca presto, anche se le negoziazioni hanno tempi lunghi, e che il prezzo della pace non sia pagato solo dagli ucraini. Non dimentichiamoci che ogni giorno muoiono tante vittime innocenti, spesso bambini. Dovrebbe bastare questo per convincere tutti a deporre le armi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





IL **CINEMA** DEI FESTIVAL

# NAVALNY, MARE FUORI E NUOVO CINEMA ITALIANO A B.A. FILM FESTIVAL

Dal 15 al 21 aprile la 23esima edizione a Busto Arsizio, **Lucrezia Guidone** madrina

DI **LISA THIENE**

**N**avalny, il doc diretto da **Daniel Roher** vincitore del Premio Oscar

2023 come Miglior Documentario

sarà tra i momenti chiave della ventunesima edizione del B.A. Film Festival, in programma dal 15 al 21 aprile, diretta da **Steve della Casa** e **Paola Poli** e organizzata da B.A. Film Factory. Il regista sarà in collegamento con il pubblico del festival per commentare il film, che, con il ritmo appassionante di un thriller, segue il leader dell'opposizione russa **Alexei Navalny** nella sua indagine per definire gli uomini che lo hanno avvelenato nell'agosto 2020. Il B.A. Film Festival, che avrà come madrina **Lucrezia Guidone**, tra gli interpreti della serie **Mare Fuori** propone anche uno sguardo sui titoli più interessanti del nuovo cinema italiano di questi ultimi mesi, nella sezione **Made in Italy Scuole** che porta gli studenti al cinema. Tra i film, **Le voci sole**

B.A. FILM FESTIVAL



▲ Alexei Navalny (46 anni) in *Navalny*.

di **Marco Scotuzzi**, **Andrea Brusa**, sulle dinamiche del mondo del web, tra miraggi di ricchezza e tempeste di insulti, **Piano Piano** di **Nicola Prosatore**, storia di adolescenza, tra boss di quartiere e conflitti familiari, sulla base dei ricordi di **Antonia Truppo** che è interprete del film. C'è poi **Le mie ragazze di carta** di **Luca Lucini** con **Maya Sansa** e **Andrea Pennacchi**, ambientato negli anni '70 nella zona del Trevigiano, storia del cambiamento di vita di una famiglia che subisce l'effetto della rapida espansione delle città. E poi **L'ombra del giorno** di **Giuseppe Piccioni**, con **Riccardo Scamarcio** e **Benedetta Porcaroli** in una storia ambientata ad Ascoli al tempo delle leggi razziali, che ha raccolto tre candidature ai Nastri d'argento. Tra i documentari, **Marco inedito: dagli ultimi 100 giorni** di **Marco Pannella** di **Simona Ventura**, **Umberto Eco - La biblioteca del mondo** di **Davide Ferrario**, **Souvenir D'Italie** di **Giorgio Verdelli** sulla carriera di **Lelio Luttazzi** e **Pier Paolo Pasolini - Una visione nuova** di **Giancarlo Scarchilli**. Spazio anche ai **Cortometraggi** con la sezione **BAFF in corto**. Per la sezione **BAFF in libreria** ci saranno alcune presentazioni di libri alla presenza degli autori. Tra gli incontri del festival spicca quello sul successo della serie **Mare Fuori**: **Giacomo Giorgio**, **Domenico Cuomo** e **Clara Soccini** si confronteranno con il pubblico. ■



# Cinelabagenda

10 aprile 2023

essere riuscito a restituire nei suoi film con profondità l'**antropologia culturale e sociale della sua terra**. Nel 1982 cura *Da Angelo Musco a Massimo Troisi - Il cinema comico meridionale* per Edizioni Dedalo e, pochi anni dopo, debutta accanto a Renzo Arbore in *Odore di pioggia*. Nel 1998 Giovanni Piperno gli dedica il documentario *Il mio nome è Nico Cirasola* in cui lo immagina alle prese con il sogno d'essere selezionato alla Mostra di Venezia. Il suo volto è indimenticato anche come attore in *Un altro giorno ancora* di Tonino Zangardi (1995), *L'estate di Bobby Charlton* di Massimo Guglielmi (1995) e *Sanguine vivo* di Edoardo Winspeare (2000).

## CHRISTO JIVKOV 1975 - 2023

È morto il 1° aprile a 48 anni, per un tumore, l'attore bulgaro **Christo Jivkov**, che aveva esordito nel 2001 con *Il mestiere delle armi* di Ermanno Olmi rimanendo sempre legato al cinema italiano. Ha lavorato con Saverio Costanzo (*In memoria di me*), con Gabriele Salvatores (*Il ragazzo invisibile*) ed è stato molto amico di Maria Grazia Cucinotta, conosciuta nel 2009 sul set di *Fly Light* di Roberto Lippolis. Ma il ruolo per cui è ricordato dal grande pubblico è quello di Giovanni nel film di Mel Gibson *La passione di Cristo*.

## GRANDI IMPRESE

Nasce il **premio Film Impresa**, di cui è direttore artistico Mario Sesti, che sarà consegnato a **Roma il 12 e il 13 aprile** nella rinnovata Casa del cinema, per valorizzare le opere audiovisive che incrociano il linguaggio del cinema e la progettualità imprenditoriale. Tre le diverse aree - Doc, Narrativa e Innovazione Image & Sound - su cui la giuria, presieduta da Paolo Genovese, si dovrà esprimere. [www.filmimpresa.it](http://www.filmimpresa.it)

## C'È MARE FUORI A BUSTO ARSIZIO

Al via la 21ª edizione del **B.A. Film Festival**, diretto da Steve Della Casa e Paola Poli, in programma a Busto Arsizio **dal 15 al 21 aprile**. In anteprima *L'innamorato, l'arabo e la passeggiatrice* di Alain Guiraudie, madrina Lucrezia Guidone, e tra gli ospiti la Clara Soccini di *Mare fuori*. [www.baff.it](http://www.baff.it)

## SUMMER SCHOOL

Gli studenti di terza e quarta delle scuole secondarie di secondo grado hanno tempo **fino al 19 maggio** per iscriversi alla **Summer School 2023** della Fondazione ANICA ACADEMY. I corsi a titolo gratuito e della durata di una settimana si svolgeranno a partire **dal 12 giugno** nelle sedi di Roma, Rimini e Palermo. [www.anicaacademy.org](http://www.anicaacademy.org)





# la Repubblica

15 Aprile 2023

## Milano

### Busto Arsizio



#### ▲ Skolimowski al film festival

Da oggi al 21 aprile l'XI edizione del Baff che stasera premia il regista polacco Jerzy Skolimowski

— SPETTACOLI —



## Benvenuti a casa del BAFF

Presentato ieri a Busto Arsizio il cartellone di eventi del BA Film Festival, che si svolgerà dal 15 al 21 aprile. Fra gli ospiti il regista Marco Bellocchio e gli attori della serie tv "Mare Fuori".

Defendi a pagina 35

Dal 15 al 21 aprile sguardi e punti di vista sul cinema: presentati gli eventi del Festival di Busto Arsizio

**BUSTO ARSIZIO** - Torna il BA Film Festival, la rassegna cinematografica diretta da Steve della Casa e Paola Poli e organizzata da BA Film Festival, presieduta da Alessandro Munari, in collaborazione con il Comune di Busto Arsizio e il supporto dell'Istituto Cinematografico Michelangelo Antonioni.

Un'edizione che parla a un pubblico sempre più ampio, con un occhio di riguardo nei confronti dei giovani come dimostra la scelta della madrina della rassegna, Lucrezia Guidone interprete della serie "Mare Fuori". Confermata nelle ultime ore anche la presenza del regista Marco Bellocchio che il presidente Munari non ha esitato a definire «genio della filmografia» e, con due premesse così importanti, il programma non può che prevedere grandi contenuti.

Dal 15 al 21 aprile saranno, infatti, moltissimi gli appuntamenti che faranno diventare Busto Arsizio la casa del cinema, come rappresenta efficacemente il logo ideato: una casa in cui non mancherà una biblioteca illustre, quella di Umberto Eco che sarà mostrata grazie al docufilm di Davide Ferrario. Simona Ventura e Giovanni Terzi racconteranno una Marco Pannella con il documentario "Marco inedito. Gli ultimi giorni di Marco Pannella". "Souvenir d'Italie" di Giorgio Verdelli riporterà alla ribalta del grande schermo la vita di Lelio Luttazzi «uno degli a-ho-man più eleganti e poliedrici del nostro Paese», mentre Giancarlo Sarchilli af-



Alessandro Munari, l'assessore alla Cultura Manuela Maffioli, il sindaco Emanuele Antonelli e Steve della Casa alla presentazione del BAFF ieri a Villa Calcaterra di Busto Arsizio. A lato, il logo della manifestazione e, sotto, i protagonisti della serie tv "Mare Fuori" (foto Biliz)

fronterà una visione nuova di Pier Paolo Pasolini, raccontato attraverso le testimonianze di chi ha fatto proprie le parole dello scrittore. Chiuderà la sezione "Effetto Cinema" il ritratto di "Gianni Agnelli in arte l'Avvocato" di Emanuele Imbucci.

Non mancheranno le grandi anteprime a cui il BA Film Festival ha abituato il proprio pubblico: con "L'innamorato, l'arabo e la passeggiatrice" di Alain Guiraudie (mercoledì 19, ore 20.30 in Sala Ratti a Legnano) e "Le mie ragazze di carta" di Luca Lucini che verrà proiettato al cinema Fratello Sole giovedì 20 aprile alle ore 20 e vedrà ospiti in sala Luca Lucini, Andrea Pennacchi e Alvisse Marascalchi. Come annunciato in precedenza, torna anche la rassegna Made In Italy Scuole con le proiezioni di "Le voci sole" di Kim Rossi Stuart, "Piano Piano" di Nicola Posatore e "L'ombra del giorno" di Giuseppe Piccioni.

Ma BAFF significa anche appuntamenti in libreria: saranno tre i libri presentati, partendo da domenica 16 aprile (ore 17) allo Spazio Festival di Busto Arsizio con Sarah Maestri che presenterà "Stringimi a Te". Mercoledì 19 aprile appuntamento (ore 18) con "E la vita bussò" di Luca Pollini che sarà presente insieme al compositore Mario Lavazzi. Giovedì 20 aprile (ore 18) allo Spazio Festival, sarà la volta di "Ecco tutto qui" di Paolo Jannacci ed Enzo Gentile.

Laura Defendi  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Nella casa del BAFF

## Dal regista Bellocchio a "Mare Fuori": torna la magia

LUCREZIA GUIDONE MADRINA DEL FESTIVAL, INCONTRO CON I PROTAGONISTI A CINELANDIA

**BUSTO ARSIZIO** - (la.de.) «A Busto manca solo il mare», così ha ironicamente concluso la presentazione del programma del BAFF 2023, il sindaco Emanuele Antonelli, rivolgendosi soddisfatto verso la platea, ma non è detto che sia così. A portare il mare in città ci penserà Lucrezia Guidone, madrina della kermesse, protagonista della fortunata serie di Rai Play "Mare Fuori" che vede alla regia Ivan Silvestrini, Milena Cocozza, Carmine Elia. Un vero caso mediatico che ha raccolto ampi consensi soprattutto tra il pubblico più giovane colpito dal racconto dei ragazzi "sbagliati" dell'IPM di Napoli. Imperdibile quindi l'appuntamento con i protagonisti di "Mare Fuori" che arriveranno a Cinelandia domenica 16 aprile (ore 21).

Oltre alla madrina del Festival Lucrezia Guidone, saranno presenti Domenico Cuomo, Vincenzo Ferrera e Clara Socini. Ha confermato la sua presenza anche il regista Marco Bellocchio che arriverà in città per la serata conclusiva della kermesse. Ad annunciarlo è stato il direttore artistico Steve della Casa ricordando la straordinaria carriera di Bellocchio che esordì alla regia di un lungometraggio nel 1965 con "I Pugni in tasca" e che sta continuando a conquistare pubblico e critica con la sua serie "Esterno Notte" dedicata al rapimento di Aldo

## Ragazzi sbagliati ma tanto amati



Moro. I grandi nomi della storia, della letteratura e della politica saranno protagonisti di diversi sguardi d'autore a cominciare da "Marco inedito. Gli ultimi 100 giorni di Marco Pannella" il docufilm di Simona Ventura e Giovanni Terzi che verrà presentato lunedì 17 aprile al teatro Dante di Castellanza (ore 21).

Sarà invece l'inedito punto di vista di Giancarlo Sarchilli a ricordare l'attualità di Pier Paolo Pasolini, raccontato attraverso la testimonianza di cambiamento che si sono trovati a vivere alcune grandi personalità del cinema italiano dall'incontro con Pasolini. L'appuntamento è previsto per venerdì 21 aprile alle ore 15.30 a Villa Calcaterra, sede dell'Istituto Michelangelo Antonioni, e seguirà la masterclass tenuta dallo stesso regista. Con Davide Ferrario, infine, si entrerà nella "Biblioteca del mondo" di Umberto Eco mercoledì 19 aprile (ore 21) al Cinema Manzoni di Busto Arsizio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA